

# La nota d'ottimismo

Ieri l'incontro fra i rappresentanti delle istituzioni chiamate a salvare l'Osi Gendotti: 'Ci sono le premesse per trovare una soluzione'

di **Claudio Lo Russo**

*«Oggi non abbiamo preso veri e propri impegni, non sarebbe stato possibile. Io ho proposto un'ipotesi di soluzione, che mi è parsa a grandi linee condivisa. Naturalmente poi ci sono delle riflessioni che vanno fatte e delle decisioni che vanno prese. C'è stato un impegno a trovare una soluzione, a partire dalla ferma volontà di arrivare a garantire le risorse che assicurino la continuità delle attività dell'Orchestra e la loro qualità».* Il presidente del Consiglio di Stato, Gabriele Gendotti, tiene a sottolineare che le decisioni con cui garantire la sopravvivenza dell'Orchestra della Svizzera italiana sono ancora tutte da prendere.

Nel frattempo, al fine di valutare quali sono le misure da adottare, con Gendotti si sono incontrati ieri a Lugano i rappresentanti delle istituzioni chiamate a mettere mano al portafoglio: l'inviato del consigliere federale Moritz Leuenberger, Hans Rudolf Dörig; il sindaco di Lugano Giorgio Giudici; e Claudio Generali in rappresentanza di Corsi e Ssr. Con loro anche Marco Baggolini a nome del gruppo 'Salviamo l'Orchestra', Mario Postizzi degli 'Amici dell'Osi' e Alfredo Gysi e Pietro Antonini per la Fosi. Ne sarebbe emersa la volontà di arrivare ad una soluzione concreta, «le decisioni da prendere», entro fine giugno del 2010.

**Dunque, presidente Gendotti, a quali conclusioni siete arrivati?** «È stata una riunione molto concreta e costruttiva, che ha permesso intanto di confermare l'importanza dell'Osi, da noi considerata come uno dei gioielli più preziosi che il Ticino della cultura e dell'arte può esibire. Dunque ho registrato una volontà unanime di garantire continuità all'Osi. Per far questo naturalmente abbiamo valutato un'ipotesi di soluzione:

*in sostanza chiedere un contributo un po' maggiore a tutti, anche a chi non versa ancora niente (Città di Lugano, n.d.r.). Abbiamo cercato una soluzione concordata con cui reperire due milioni all'anno in più, che equivalgono poi al taglio da parte della Ssr. In sostanza l'Osi costa circa otto milioni l'anno, dei quali sette provengono da vari enti pubblici; ora di questi sette ne mancano due. Chiederemo quindi una partecipazione maggiore del Cantone, della città di Lugano, della Confederazione e della stessa Ssr, che quindi dovrebbe ridurre l'entità del suo taglio. Senza dimenticare che ci aspettiamo un maggior sostegno da parte degli sponsor privati».*

**Si è parlato anche delle cifre con cui queste istituzioni dovranno rispettivamente sostenere l'Osi?** «Naturalmente sì, ma al momento queste cifre non possono essere rese note. In ogni caso l'obiettivo è quello di arrivare tutti assieme a garantire il finanziamento che oggi manca».

**La presenza di un inviato del ministro Leuenberger va interpretata come un'effettiva presa di coscienza a livello nazionale del ruolo culturale e politico ricoperto dall'Osi?** «È difficile dire se questo è stato percepito a Berna. Quel che è certo è che è stato percepito dal consigliere federale Leuenberger che, dopo essersi già espresso pubblicamente in tal senso, ha accettato il mio invito a questo incontro».

**Dunque lei è ottimista?** «Credo che sulla base di quanto discusso oggi ci siano le premesse per trovare una soluzione. Soprattutto perché mi pare che ci sia una volontà unanime di arrivare a questo risultato; e di solito quando c'è questo, poi c'è anche una soluzione». Fatte salve le buone intenzioni, le eventuali risposte sono rinviate a giugno.

NELLA FOTO IL MAESTRO  
MIKAIL PLETNEV

## C'è anche la Città di Lugano, l'attore che mancava

Esprime la propria soddisfazione per l'incontro di ieri anche Marco Baggiolini, in rappresentanza del gruppo 'Salviamo l'Orchestra'. *«La riunione è stata produttiva, le conclusioni vanno in una direzione positiva per l'Orchestra perché vi sono le possibilità per creare delle basi solide e durature. Non lo direi se fosse una previsione avventata».*

In particolare si respira un po' più di ottimismo in seguito alla disponibilità a valutare un finanziamento concreto all'Osi espressa, attraverso il sindaco Giorgio Giudici, dalla Città di Lugano, quello che anche Baggiolini definisce *«l'attore più importante»*, e finora sostanzialmente assente. Certo anche e soprattutto in

questo caso le decisioni sono tutte da prendere, come aggiunge Baggiolini: *«Bisognerà lavorare con la Città di Lugano per ottenere una soluzione consona ai vantaggi che essa ottiene con l'Orchestra. Ma parlare adesso di come dovrebbero essere suddivisi i contributi non sarebbe utile».*

Insomma, per il momento si è già parlato abbastanza di soldi...